

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

nello scorso medi di maggio la Federazione russa ha richiesto l'espulsione del Partito Radicale Transnazionale dal Consiglio economico e sociale (Ecosoc) delle Nazioni Unite, accusandolo di sostegno al terrorismo, al narcotraffico e alla pedofilia;

il 23 giugno il Comitato per le organizzazioni non governative delle Nazioni Unite, con forti riserve espresse da diversi suoi membri, aveva proposto, su richiesta della Federazione russa, la sospensione per tre anni dello status consultivo del Partito Radicale Transnazionale;

il Governo italiano, nella persona del Sottosegretario agli Affari Esteri Rino Serri nella risposta data al Senato all'interrogazione (3-03797) del senatore Milio il 21 luglio scorso aveva sostenuto l'infondatezza e la mera strumentalità delle accuse avanzate dalla Federazione russa nei confronti del Prt affermando la necessità di ottenere un rinvio della discussione presso l'Ecosoc nella sessione autunnale in funzione « della costruzione di un consenso più ampio ad una ripulsa della proposta di sospensione » ed individuando in particolare nei paesi in via di sviluppo i destinatari di uno specifico lavoro di lobby per evitare la decisione di sospendere il Prt;

nella risposta del 27 luglio 2000 alla Camera dei Deputati all'interrogazione (3-06108) dell'onorevole Taradash, il Presidente del Consiglio dei ministri aveva affermato di poter assicurare « che è ferma intenzione del Governo italiano avvalersi del tempo in questo modo guadagnato per svolgere un'opera di informazione nei confronti dei componenti dell'organizzazione allo scopo di acquisire i consensi necessari affinché ad ottobre la decisione non sia di

compromesso, ma di riconoscimento delle buone ragioni di cui lei si è fatto portatore »;

tale opera di informazione e di sensibilizzazione non sembra al momento essere stata in grado di garantire la costituzione e il consolidamento all'interno dell'Assemblea dell'Ecosoc, di un fronte maggioritario di paesi schierati a favore della non sospensione dello status consultivo del Partito Radicale Transnazionale e dunque del rispetto del principio della libertà di espressione per tutte le Ong alle Nazioni Unite;

nella riunione del 27 settembre il Comitato sulle Organizzazioni non governative delle Nazioni Unite ha infatti accolto la proposta della Federazione russa e ha raccomandato al Consiglio Economico e Sociale (Ecosoc) la sospensione per tre anni dello status consultivo del Partito Radicale Transnazionale;

contro questa decisione si sono schierati il Cile, la Francia, la Germania, la Romania e gli Stati Uniti, pronunciandosi a favore della tutela dei principi liberali dello stato di diritto, del giusto processo e del diritto di difesa;

tali principi vengono sistematicamente calpestati nel corso delle procedure di messa sotto accusa delle Ong da parte degli organi competenti delle Nazioni Unite;

la decisione finale spetta ora all'Ecosoc un organo dell'ONU composto da 54 Stati che il 18 ottobre sarà chiamato a confermare o a respingere la raccomandazione del Comitato sulle Organizzazioni non governative;

la conferma da parte dell'Ecosoc della sospensione dello status consultivo del Partito Radicale Transnazionale costituirebbe un grave e pericolosissimo precedente che metterebbe a rischio il diritto e la libertà di tutte le Organizzazioni Non Governative di esprimere liberamente il proprio pensiero alle Nazioni Unite;

impegna il Governo

ad attivarsi urgentemente sia in sede bilaterale che in sede di Nazioni Unite, nonché nelle istituzioni dell'Unione europea e in sede di Consiglio d'Europa, affinché sia respinta in sede Ecosoc la raccomandazione di sospendere per tre anni la partecipazione del Partito Radicale Transnazionale dai lavori delle Nazioni Unite e ad assumere il ruolo di leadership di uno schieramento di paesi che sia in grado di ribadire con forza, in linea con la Carta delle Nazioni Unite e la Dichiarazione universale di diritti umani, la piena libertà di espressione delle Organizzazioni Non Governative alle Nazioni Unite.

(1-00478) « Boato, Mussi, Pisanu, Selva, Soro, Paissan, Follini, Rognano Manassero di Costiglione, Bastianoni, Iacobellis, Brugger, Villetti, Tersio Delfino, Bicocchi, La Malfa, Manca, Di Capua, Mazzocchin ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La Commissione bicamerale per l'infanzia,

premessi che:

il fenomeno della pedofilia e della pedopornografia ha assunto dimensioni internazionali sempre più drammatiche;

l'estensione incontrollata del fenomeno ha trovato una sua vetrina privilegiata in Internet - 20.000 sono stati i siti pedofili sino ad ora censiti - che consente la diffusione di aberrazioni criminali senza che si siano trovati ancora strumenti validi a fermare tali messaggi e ad individuare e punire i responsabili;

la produzione di materiale pedopornografico non conosce ormai più limite: l'inchiesta recente di Torre Annunziata ha evidenziato l'efferatezza dell'organizzazione internazionale di pedofili che sequestra ed usa minori per produrre immagini pornografiche di sconcertante violenza ed orrore;

l'operazione suddetta, compiuta in collaborazione con la polizia russa, ha condotto all'arresto di 11 persone, 8 in Italia e 3 in Russia, accusate di commercio e detenzione di materiale pedopornografico; inoltre altri 495 italiani hanno ricevuto un avviso di garanzia, 1692 sono stati iscritti nel registro degli indagati, mentre la posizione di 3000 persone, entrate in contatto con l'organizzazione russa dall'Italia, è ancora sotto osservazione;

le Nazioni Unite, nella scadenza, nell'anno 2000, del X anniversario del Summit mondiale per l'infanzia, hanno varato due protocolli facoltativi alla Convenzione ONU del 1989, uno dei quali è dedicato alla vendita dei minori, della prostituzione e della pornografia infantile, che richiama gli Stati membri all'attuazione dei provvedimenti contenuti nel Programma d'azione per la prevenzione della prostituzione e della pornografia infantile, nella Dichiarazione e Piano d'azione adottati al Congresso di Stoccolma contro lo sfruttamento sessuale commerciale dell'infanzia, tenutosi a Stoccolma dal 27 al 31 agosto 1996;

il Consiglio dell'Unione europea, con decisione del 29 maggio 2000, ha chiesto agli Stati membri di adottare tutte le misure necessarie perché: favoriscano la segnalazione, da parte degli utenti di Internet, di materiale pornografico con minori in rete; dialoghino con le industrie del settore informatico e intensifichino lo scambio di esperienze tra le polizie dei diversi paesi nella lotta alla criminalità della pornografia dei minori;

il Parlamento europeo, si riunisce oggi per votare la risoluzione sul controllo parentale delle emissioni televisive, (COM 371) al cui interno sono previste misure per la tutela mediatica dei minori;

l'ultima versione della Carta Europea sui diritti Fondamentali (Convenant 45 del 28 luglio 2000) - in linea con i principi internazionali accettati dagli Stati membri con la ratifica della Convenzione ONU sui diritti del bambino del 1989 - contiene, all'articolo 23, la tutela dell'interesse superiore del bambino;

esemplare in Germania è stata la condanna di un provider ritenuto responsabile di aver consentito l'accesso e la diffusione di materiale pornografico che coinvolgeva bambini ed animali, pur avendo la possibilità tecnica di filtrare e censurare i filmati immessi in rete;

il Parlamento italiano ha varato in questa Legislatura la legge n. 269 del 1998 in materia di sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale, in danno dei minori, che, istituendo una nuova fattispecie di reato, rappresenta un esempio tra i più avanzati a livello europeo della legislazione in materia, e che è operativo il Piano nazionale per la tutela dei diritti dei minori, approvato con decreto del Presidente della Repubblica il 13 giugno 2000;

impegna il Governo

a intervenire per l'attivazione, con tempestività e rigore, delle misure indicate nella decisione del Consiglio dell'Unione europea « atte a prevenire e combattere la produzione, il trattamento, il possesso e la diffusione di materiale di pornografia infantile », adeguando, ove necessario, la normativa vigente;

a presentare il piano delle azioni applicative rispetto alla decisione n. 276/199/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 gennaio 1999, che adotta un piano pluriennale d'azione comunitaria per promuovere l'uso sicuro di Internet attraverso la lotta alle informazioni di contenuto illegale e nocivo diffuso attraverso le reti globali;

a farsi portavoce, come prossimo Paese presidente del G8, di una comune strategia politica e giudiziaria a livello mondiale che, anche attraverso trattati multilaterali, impegni i Paesi membri, quali la Russia ed il Giappone, ad una strategia di regolamentazione dei Siti Internet;

a farsi portavoce perché, alla prossima Conferenza intergovernativa di Nizza,

la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sia integrata nei Trattati e sia considerata giuridicamente applicabile;

ad intensificare le campagne di sensibilizzazione antipedofilia a tutti i livelli, soprattutto nelle scuole, in modo che sia sempre vigile l'allarme sociale verso uno dei crimini più efferati dell'umanità;

a dotare le Forze dell'ordine, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 269 del 1998, di mezzi tecnologici adeguati a contrastare e sgominare le reti criminali di pedofili, attraverso una collaborazione interforze e un potenziamento degli organici;

a intervenire affinché siano vincolati i provider ed i server di Internet a conservare i dati di accesso per 10 anni, in modo da facilitare le indagini condotte dalle Forze di Polizia.

(7-00975)

« Pozza Tasca ».

La Commissione parlamentare per l'infanzia,

premessi che:

in tutto il mondo la prima settimana di ottobre è dedicata alla promozione dell'allattamento materno che reca innegabili e ben documentati vantaggi alla salute del bambino e della madre, alla società, al sistema sanitario e alla promozione della salute;

gli obiettivi della settimana dell'allattamento materno (Sam) sono quelli di aumentare la consapevolezza dell'allattamento al seno come diritto umano; fornire informazioni sulle leggi e le convenzioni che proteggono l'allattamento a livello internazionale e nazionale; stimolare un cambiamento dell'opinione pubblica in favore del rispetto, della protezione, della promozione e dell'ampiamento di questo diritto in ogni paese;

ogni anno, la Settimana per l'Allattamento Materno (Sam) affronta un tema importante allo scopo di proteggere, pro-

muovere e sostenere l'allattamento al seno; per il 2000 è stato scelto « l'allattamento in quanto diritto umano »;

ogni anno, nuove ricerche rivelano sempre più chiaramente che non è possibile per madri e bambini raggiungere uno stato di salute ottimale senza che esistano condizioni che favoriscono la pratica dell'allattamento;

visto in questo modo, l'allattamento al seno è un diritto delle madri ed è un componente essenziale del diritto del bambino all'alimentazione, alla salute e all'assistenza;

l'allattamento fa parte dei diritti umani fondamentali: il diritto all'alimentazione e alla salute;

il latte materno è il migliore alimento per i bambini: fornisce un'alimentazione equilibrata, riducendo la probabilità di molte malattie tra cui diarrea, infezioni respiratorie acute, otiti e infezioni urinarie;

l'atto di allattare costituisce parte essenziale della cura del bambino e contribuisce a una crescita salutare e a un sano sviluppo fisico e mentale;

l'allattamento contribuisce al diritto di ogni donna alla salute, riducendo il rischio di cancro della mammella e dell'ovaio, di anemia da insufficienza di ferro e di frattura del collo del femore;

la maggior parte dei governi si sono dati leggi che li obbligano a rispettare questo diritto come stipulato in uno o più dei seguenti accordi internazionali: Convenzione dei Diritti del Bambino; Patto sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione contro le Donne; Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del lavoro sulla Protezione della Maternità; Codice Internazionale per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno;

tenuto conto che è compito e responsabilità delle istituzioni promuovere la sa-

lute dei cittadini, anche attraverso l'incremento di una pratica benefica come l'allattamento materno;

vista l'esistenza della campagna internazionale (1991) e nazionale (1993) « Ospedale Amico dei Bambini » promossa dall'Oms e dall'Unicef per la promozione dell'allattamento materno;

considerate le raccomandazioni dell'Oms per l'esclusivo allattamento del bambino al seno almeno per i primi 6 mesi di vita e dell'allattamento complementare ad altri alimenti oltre il primo anno;

considerato il Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno promulgato dall'Oms e le successive risoluzioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità;

considerata la scarsità di dati attendibili sull'allattamento al seno in Italia e preso atto dell'attuale limitata prevalenza e durata dello stesso;

auspicando un rigoroso controllo del rispetto del decreto-legge n. 500 del 1994 che recepisce le direttive dell'Unione europea sull'argomento;

presa visione della dichiarazione di consenso conclusiva del seminario per operatori « promozione dell'allattamento al seno: una sfida per le strutture sanitarie », tenutasi nei giorni 13-14 novembre 1998 a Trieste presso l'Irccs Burlo Garofolo, nel quale si è ampiamente discusso di protezione e promozione dell'allattamento al seno alla luce delle ricerche e delle esperienze più attuali;

impegna il Governo

a manifestare maggiore impegno politico nel difendere, promuovere e sostenere l'allattamento materno;

a stabilire e quantificare obiettivi nazionali e regionali per l'aumento della prevalenza e della durata dell'allattamento al seno;

ad includere tali obiettivi nel futuro Piano d'azione per l'infanzia e nei relativi

progetti obbiettivo sulla salute materno infantile;

a promuovere la formazione degli operatori sociosanitari per il raggiungimento di tali obiettivi;

ad attivare sistemi di monitoraggio nazionale e regionali per seguire nel tempo, attraverso definizioni standardizzate in campo internazionale e convalida internazionale, l'andamento dell'allattamento e le attività di promozione alla nascita, alla dimissione dall'ospedale, e in età successive;

ad avvalersi per le campagne di promozione della consulenza multidisciplinare di gruppi con riconosciute competenze specifiche nel campo dell'allattamento al seno;

a riconoscere, valorizzare e sostenere le esperienze e le competenze specifiche delle organizzazioni di auto-aiuto e di preparazione e sostegno alla maternità operanti da anni in molte regioni per la diffusione dell'allattamento al seno;

ad elaborare linee guida per la promozione dell'allattamento al seno verificandone l'attuazione nelle strutture specializzate territoriali;

a promuovere l'aggiornamento degli operatori garantendo che i curricula di studio garantiscano l'acquisizione delle conoscenze teoriche e delle competenze pratiche necessarie a promuovere efficacemente l'allattamento al seno.

(7-00976)

« Valpiana ».

## ATTI DI CONTROLLO

—

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

STAGNO D'ALCONTRES, CUCCU, MISURACA, FLORESTA e GIUDICE. — *Al*

*Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ha dettato norme per la razionalizzazione, il riordino, la soppressione e la fusione dei ministeri, prevedendo, tra l'altro, a decorrere dalla prossima legislatura, l'accorpamento del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dei trasporti e della navigazione in un unico Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

risulta agli interroganti che a far data dall'11 settembre 2000 il Ministro dei trasporti e della navigazione ha avviato il trasferimento dei propri uffici dalla sede contigua al Ministero dei lavori pubblici, ottenuta in comodato gratuito per 70 anni dalla società ferrovie dello Stato, ad un'altra sede, presso l'ex Ministero della marina mercantile. Tale trasferimento sarebbe motivato da una incompatibilità tra amministrazione vigilante e società vigilata a permanere nella stessa sede;

risulta agli interroganti che, per assicurare idoneo spazio agli uffici del Ministro dei trasporti e della navigazione, numerosi uffici, e relativo personale, siti nell'edificio demaniale dell'ex Ministero della marina mercantile sono stati, ulteriormente, trasferiti presso una sede decentrata, non demaniale e non adeguatamente collegata con mezzi di trasporto pubblici;

risulta agli interroganti che pane degli uffici di diretta collaborazione del ministro, nonché gli uffici dei sottosegretari del ministero dei trasporti e della navigazione, ivi compresi gli uffici del sottosegretario con delega al trasporto ferroviario, non costituiscono oggetto di un tale trasferimento. L'edificio dell'ex Ministero della marina mercantile, difatti, non dispone al momento degli spazi sufficienti, né è presumibile che tali spazi vengano resi disponibili nel corso dei prossimi mesi. È presumibile, invece, che, pur di fornire comunque una parvenza di logicità a questa